

Sabato 19 maggio 2001

**VISCO** Un numero imponente di metri quadrati di amianto-cemento copre gli edifici della "Sbaiz" che il Comune attende di acquisire

# Cucine nuove nell'ex caserma abbandonata

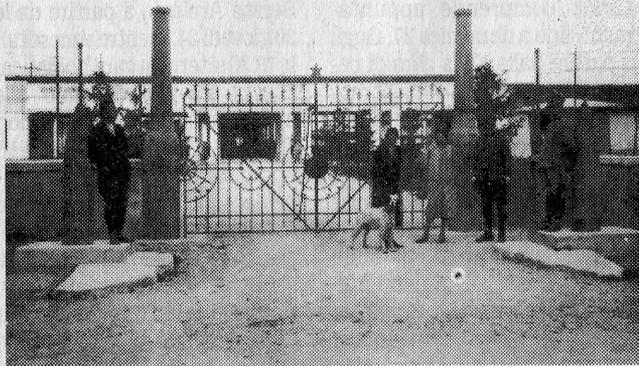
**Visco**

C'è ancora un duplice mistero nella ex caserma "Luigi Sbaiz" di Visco, disabitata dal 1996: la presenza o meno di cucine nuove di zecca, mai inaugurate, dal costo astrale; il numero imponente di metri quadrati di copertura in amianto cemento nei vari edifici. Questo, come premessa alla speranza del Comune di acquisire le aree (100 mila mq), che comprendono caserma ed ex dogana austriaca.

Sono decenni che il Comune ha sacrificato alla patria tale spazio, che, se per un periodo ha fruttato i proventi del dazio, in un secondo tempo è stata una vera palla al piede, aggravata dai danni ricorrenti del pas-

saggio di carri armati che si mangiavano i marciapiedi e squassavano le murature delle vecchie case del paese. Non si può fare a meno di porre queste

premesse, quando si attende la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale del provvedimento di passaggio alla Regione degli immobili e delle aree.



La caserma di Visco negli anni '20, quando era un deposito di artiglieria

Idee ci sono: un museo del confine nella ex dogana (Visco è stata sul confine dell'Impero austriaco per più di quattro secoli); il salvataggio di una parte della caserma, unica memoria rimasta, forse in tutta l'Italia, dei campi di internamento che hanno visto rinchiodare migliaia di civili dell'ex Jugoslavia dal febbraio al settembre del 1943 (l'interesse alla memoria coinvolge, ora, l'Italia, la Slovenia, la Croazia, la Bosnia e la Serbia e Montenegro, per cui è auspicabile un intervento nazionale). In questo intrico di problemi, c'è stato un incontro tra la giunta comunale, presieduta dal sindaco Nicola Ciavarella, e il deputato Elvio Ruffino, che in questi anni si è occupato della

questione.

In tempi recenti la caserma è stata oggetto di studio, per i suoi trascorsi di lazzaretto e campo profughi (prima guerra mondiale), di campo di internamento e luogo di operazioni di comando nella seconda, quando la Gap della Bassa con Ilario Tonelli (Martello) asportò migliaia di armi impiegate poi nella lotta partigiana. Un luogo carico di storia, dunque, che meriterebbe l'attenzione, del resto già sottolineata dal Presidente della Camera dei Deputati on. Luciano Violante, in un recente messaggio in una manifestazione promossa da "Concordia et Pax" di Gorizia.

**Ferruccio Tassin**